



**Crisi umanitaria in Sud Sudan, conseguenza di conflitti e disastri climatici**

**Acqua pulita e kit igienici, sicurezza alimentare e cliniche oculistiche mobili: le azioni di CBM Italia nel campo di Gorom, che accoglie 14.000 profughi**

**Il dott. Morjakole Santino Alex, a capo delle cliniche mobili del Buluk Eye Centre:**  
*“Incontriamo 200 persone al giorno; la condizione più comune è il tracoma, malattia infettiva che colpisce chi vive in condizioni precarie: le ciglia si rivoltano all’interno dell’occhio e sfregano la cornea fino a una cecità irreversibile. Ma quando arriviamo in tempo sono felice: con farmaci e interventi portiamo le persone a vedere di nuovo, e quelle persone non ti dimenticheranno mai”.*

Conflitti e instabilità economica, disastri climatici come siccità e inondazioni, grave insicurezza alimentare e scarsità di servizi essenziali per vivere: è la **crisi umanitaria che sta vivendo il Sud Sudan**, Repubblica nata nel 2011 nel centro-est dell’Africa: è la nazione più giovane al mondo e anche tra le più povere al mondo, con 9 milioni di persone, cioè il 75% della popolazione, che hanno bisogno di protezione e assistenza umanitaria. Oltre a queste, ci sono migliaia di rifugiati fuggiti dal conflitto in corso nel vicino Sudan; secondo l’ONU ogni giorno ne arrivano 1.500.

CBM Italia - organizzazione internazionale impegnata nella salute, l’educazione, il lavoro e i diritti delle persone con disabilità nel mondo e in Italia - è presente in Sud Sudan con numerosi progetti, in particolare nelle zone più a rischio come il **campo profughi di Gorom, alle porte della capitale Juba, dove vivono 14.000 rifugiati**.

*“Sono persone che non hanno più una casa e che al momento non hanno neanche la speranza di poter tornare nel loro Paese. Nella recente missione che abbiamo organizzato in questa zona dove l’emergenza è altissima - racconta **Massimo Maggio, direttore di CBM Italia** - abbiamo raccolto i bisogni primari della popolazione, come la necessità di usufruire di infrastrutture idriche e igieniche, indispensabili per la salute, la sicurezza e la qualità della vita di ogni persona, e in particolare delle persone con disabilità che nei contesti di crisi sono doppiamente vulnerabili perché esposte a un rischio maggiore di privazioni, stigma, morte”.*

Uno dei progetti che CBM Italia ha avviato al campo profughi di Gorom è dedicato a 2.500 persone (1.500 rifugiati e 1.000 appartenenti alla comunità ospitante) per **migliorare l’accesso all’acqua pulita e alle strutture igienico-sanitarie**. Si chiama “Acqua, Igiene, Speranza: intervento Wash Inclusivo” e si concretizza - anche grazie al sostegno della Fondazione Prosolidar - nella costruzione di pozzi inclusivi con pompe manuali e la relativa formazione di meccanici per la loro manutenzione, e la creazione di un comitato di gestione di tutte le strutture idriche, oltre alla costruzione di latrine accessibili; e si completa con la fornitura di kit igienici specifici per le donne in età riproduttiva e incontri di sensibilizzazione sulla promozione dell’igiene.

In parallelo CBM Italia ha sviluppato a Gorom il progetto “Nutrire il futuro”, dedicato alla **sicurezza alimentare** (in linea con l’Obiettivo 2 dell’Agenda 2030), con il sostegno della Presidenza del Consiglio dei Ministri italiano, rivolto a 550 persone (sia rifugiati e membri della comunità ospitante) attraverso varie azioni: formazione sulla produzione e conservazione degli alimenti, le norme igieniche di base, le tecniche agricole resistenti al clima ed efficienti per la gestione dell’acqua. A questo si aggiunge la consegna di attrezzi da lavoro, strumenti di irrigazione e sementi.

I due progetti sono realizzati insieme all’associazione locale Across.



A Gorom sono inoltre presenti le **cliniche mobili non chirurgiche che portano servizi oculistici** del *Buluk Eye Centre* (BEC) di Juba, centro oculistico avviato dieci anni fa da CBM con il sostegno di AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) e punto di riferimento nazionale per la salute visiva: è l'unico che dispone di un reparto oculistico pediatrico (da settembre 2024).

Racconta **Morjakole Santino Alex, responsabile clinico oftalmico del BEC, a capo delle cliniche mobili inviate da CBM Italia al campo di Gorom**: *“Raggiungiamo 200 persone al giorno con screening oculistici gratuiti, diamo medicinali e occhiali. Una delle malattie che riscontriamo più spesso è il tracoma, una malattia tropicale negletta (una patologia infettiva che colpisce chi vive in condizioni di povertà, ndr) che nello stadio avanzato – quando cioè le ciglia si rivoltano all'interno continuando a sfregare la cornea - può portare a una cecità irreversibile. Ma con una diagnosi precoce, somministriamo antibiotici e, in caso serva un intervento chirurgico, mandiamo il paziente al BEC in modo che possa essere operato e così guarire.*

*Quando porti qualcuno dalla cecità a vedere di nuovo, quella persona non ti dimenticherà mai: ecco perché continuerò a dedicarmi all'oftalmologia. Nel rapporto tra noi medici e i pazienti, siamo pochissimi, ma sono molto felice perché ogni giorno vedo i cambiamenti nei servizi che offriamo alle persone, mi sento davvero al servizio della nazione”.*

Oltre agli interventi nel campo profughi di Gorom (Acqua, Igiene, Speranza; Nutrire il futuro) e al progetto di salute visiva che fa capo al *Buluk Eye Centre* - volto a migliorare l'accesso ai servizi oculistici, anche pediatrici, e riabilitazione negli Stati di Equatoria Centrale, Orientale e Lakes - CBM Italia è presente in Sud Sudan con progetti specifici di prevenzione e cura di tracoma e oncocercosi (cecità fluviale).

Per vedere l'intervista completa al dott. Morjakole Santino Alex:

[https://www.youtube.com/watch?v=NpWyBI0s\\_UQ](https://www.youtube.com/watch?v=NpWyBI0s_UQ)

<https://www.cbmitalia.org/>

CBM Italia è un'organizzazione internazionale impegnata nella salute, l'educazione, il lavoro e i diritti delle persone con disabilità dove c'è più bisogno, nel mondo e in Italia. Nel 2023 ha realizzato 51 progetti in 11 Paesi di Africa, Asia e America Latina, raggiungendo 2,3 milioni di persone; in Italia ha realizzato 13 progetti. [www.cbmitalia.org](http://www.cbmitalia.org)

CBM Italia fa parte di **CBM - Christian Blind Mission**, organizzazione internazionale riconosciuta dall'OMS per il suo impegno da oltre 110 anni nel garantire cure oculistiche accessibili e di qualità.

Nell'ultimo anno CBM ha realizzato 379 progetti in 40 Paesi di tutto il mondo raggiungendo oltre 10 milioni di beneficiari.

Nel mondo sono oltre 2 miliardi le persone con problemi visivi. La metà di questi, cioè oltre 1 miliardo di persone, concentrate soprattutto nei Paesi in via di Sviluppo, non ha la possibilità di accedere ai servizi oculistici. Eppure il 90% di tutte le patologie visive sono prevenibili e curabili. (fonte: Rapporto Mondiale Vista, OMS 2019).

Ufficio Stampa CBM Italia

Le Acrobate - idee parole comunicazione

Silvia Panzarin: [silvia.panzarin@leacrobate.it](mailto:silvia.panzarin@leacrobate.it) 349-3235790

Caterina Argirò: [caterina.argiro@leacrobate.it](mailto:caterina.argiro@leacrobate.it) 349-0745535